



Saw IV (2007)

Congegni improbabili e violenza esibita in una vertigine nauseante dello sguardo.

Un film di Darren Lynn Bousman con Tobin Bell, Scott Patterson, Betsy Russell, Costas Mandylor, Lyriq Bent. Genere Horror durata 94 minuti. Produzione USA 2007.

Uscita nelle sale: mercoledì 30 aprile 2008

Durante l'autopsia di Jigsaw viene scoperta un'altra cassetta. Altre persone sono cadute nella micidiale trappola dell'assassino. Il gioco è ricominciato...

Matteo Treleani - www.mymovies.it

La morte dell'assassino, Jigsaw, non dà fine alla sequenza di omicidi. Ad attendere lo spettatore, nel quarto episodio di 'Saw', una nuova serie di marchingegni infernali, azionati di volta in volta dalle stesse vittime, in una catena diabolica che trasforma i buoni in mostri.

Alla regia ancora lo sperimentato Darren Lynn Bousman (l'ideatore, James Wan, era alle prese con l'inutile mitizzazione del bambolotto per ventriloqui in 'Dead Silence'). Svuotato di ogni novità, persa nella ripetizione esasperata, di 'Saw' resta la potenza della macchina, l'idea di un congegno sadico che costringe la vittima a uccidere per salvarsi. Almeno nel caso meno contorto. In altri deve ferirsi gravemente o persino mutilarsi. Con il quarto episodio in meno di quattro anni, mentre la rete impazza di fan, 'Saw' sprofonda nel gore più perverso e fin dall'inizio mostra un'autopsia nei minimi dettagli. Sorta di dichiarazione d'intenti, posta in apertura, che fa dell'esibizione del macello del corpo il suo tema portante. La macchina da presa non gioca sul vedere/non vedere, su cui gran parte del cinema horror ha basato gli effetti di tensione: in 'Saw' si mostra tutto, dando una sorta di vertigine nauseante dello sguardo, non solo per il contenuto delle sequenze, ma per il modo, ossessivo, in cui la violenza è presentata. Ora, se Saw non ha contenuti pornografici, mette però in scena una pornografia della visione, ne usa gli stessi procedimenti, amplificando ed estetizzando la violenza.

Di esempi simili, nei media, ce ne sono fin troppi, e, come 'Saw IV', non andrebbero classificati nel genere horror pur facendo orrore. Poco importa che a differenza di molte immagini che circolano sui canali tradizionali, l'orrore di 'Saw IV' non sia reale. L'effetto di senso produce lo stesso risultato: pornografico nel modo di rappresentazione messo in atto. 'Saw' non fa paura. Anzi, fa quasi ridere, i congegni sono improbabili, al punto da far pensare a una parodia. Agisce non sui sensi (se non vogliamo parlare dello stomaco) ma sulle perversioni. Come la pornografia 'Saw' non ha significato al di là dell'immagine mostrata. Si ferma alla gratuità della violenza che esibisce e alla sua natura di prodotto commerciale. Come la pornografia, d'altronde, anche 'Saw' ha successo.